



# I PASSEGGERI DI QUESTO AEROPORTO NON SONO TUTTI UGUALI

fp - Milano, 2 aprile 2010

## L'AEROPORTO CIVILE DI MALPENSA PARTECIPA ALLA (IN)CIVILTÀ CONTEMPORANEA CHE SI ARROGA IL DIRITTO DI DEPORTARE COLORO CHE BOLLA COME CLANDESTINI

Forse non lo sapevate ancora, ma per questo aeroporto passano due tipi di persone:

- Quelli che decidono di spostarsi liberamente, scelgono data di partenza e destinazione, pagano il biglietto e quindi viaggiano.
- Altri che, siccome non hanno documenti regolari (permesso di soggiorno), vengono chiamati clandestini e vengono espulsi.

Questi ultimi, però, prima di partire subiscono la tortura di sei mesi di detenzione in carceri appositamente allestite per loro, i Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE, cioè i lager di Stato), espiando così la colpa... di non avere diritti.

Loro non scelgono di spostarsi, né le data di partenza né la destinazione. Ma viaggiano sui vostri stessi aerei, pur contro la loro volontà, a fianco degli altri, i "regolari".

Li si può riconoscere perché vicino a loro siedono dei poliziotti con l'obiettivo di controllare queste persone dalle vite martoriate e dal futuro negato, perché la loro libertà e la loro stessa umanità sia negata fino a destinazione.

Se vedrete qualcosa di strano, sul vostro aereo, adesso ne conoscete le ragioni.

Ma anche se questo non accadesse è bene sapere che l'Italia è un Paese che pratica le deportazioni, e che le compagnie aeree non fanno nulla per impedirlo (anzi si fanno pagare profumatamente per questo).

Tu invece qualcosa lo puoi fare. In molti casi la semplice protesta dei viaggiatori, o la scelta dei piloti di non far partire voli con a bordo persone che viaggiano contro la loro volontà, ha impedito che si compiesse questa violenza coperta da una forma di legalità assurda e disumana!

*Questa mattina dal Centro di Identificazione ed Espulsione di Milano (via Corelli), vengono deportati al loro Paese d'origine, il Brasile, quattro persone che sono state condotte in aeroporto sotto scorta, dopo settimane e settimane trascorse in una condizione caratterizzata da ogni genere di ignominia: pessime condizioni igieniche, assenza di cure sanitarie, somministrazione di psicofarmaci e cibo avariato, pestaggi sistematici, brutali repressioni poliziesche, umiliazioni sessuali, disprezzo istituzionale, negazione della dignità. E tutto e sempre in nome della democrazia e della sicurezza dei cittadini!*

*A questa situazione inaccettabile, queste quattro persone si sono ribellate, insieme ad altre decine e decine di reclusi nei Cie di tutt'Italia e particolarmente in via Corelli, con uno sciopero della fame che dura da settimane ed è ancora in corso. Anche per questo motivo, l'iter della loro "detenzione amministrativa" è stato abbreviato ed essi si trovano adesso, con un consenso estorto loro con minacce d'ogni tipo, tra i passeggeri di un "normale" aereo di linea.*

antirazzisti e antirazziste